

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

1^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 25 MAGGIO 1972

Presidenza del Presidente provvisorio GRONCHI,
indi del Presidente FANFANI

INDICE

ATTI E DOCUMENTI DELLA V LEGISLATURA		OPZIONI PER LA CAMERA DEI DEPUTATI	<i>Pag.</i> 4
Annunzio (<i>vedi</i> allegato)	<i>Pag.</i> 9	PROCLAMAZIONE DI SENATORI	4
DISCORSO DI INSEDIAMENTO DEL PRESIDENTE	6	SALUTO DEL PRESIDENTE PROVVISORIO	3
GIUNTA PROVVISORIA PER LA VERIFICA DEI POTERI		UFFICIO DI PRESIDENZA	
Convocazione	4	Inseediamento del Presidente	6
GRUPPI PARLAMENTARI		Votazione per la nomina del Presidente	4, 5
Per la costituzione	8	UFFICIO DI PRESIDENZA PROVVISORIO	
		Costituzione	3

Insediamiento del Presidente

P R E S I D E N T E . Invito il senatore Fanfani, eletto Presidente del Senato della Repubblica, ad assumere la Presidenza.

(Il Presidente Fanfani sale al banco presidenziale e abbraccia il senatore Gronchi. Vivissimi, prolungati applausi, ai quali si unisce la tribuna della stampa parlamentare).

Presidenza del Presidente FANFANI

P R E S I D E N T E . Onorevoli senatori, dopo la consultazione elettorale — anticipata per cause sulle quali sarà utile continuare la riflessione da parte di tutti — si inizia la sesta legislatura.

I membri di diritto — che onorano la nostra Assemblea — i colleghi rieletti — con i quali sinceramente mi rallegro — ed i nuovi senatori — ai quali rivolgo un cordiale saluto — hanno assolto, sotto l'esperta guida dell'illustre decano onorevole Giovanni Gronchi (*vivissimi applausi*), il primo adempimento in questa ripresa, eleggendo il Presidente del Senato.

Onorato dalla scelta dell'Assemblea, compio in primo luogo il dovere di ringraziare i colleghi democristiani che l'hanno proposta e gli altri colleghi che l'hanno sostenuta o comunque non l'hanno contrastata. Nell'assumere le funzioni conferitemi mi conforta il ricordo dei quattro anni già trascorsi alla Presidenza di questa Assemblea, durante i quali le pene, che accompagnano sempre la vita dell'uomo, e gli affanni, propri ad ogni missione, furono compensati dall'affettuosa comprensione e dalla sollecita collaborazione di tutti i colleghi. I nuovi senatori, sul solco dell'esempio degli anziani, certamente concorreranno ad agevolare il mio impegno per cercare di corrispondere alla fiducia rinnovatami.

Memore della portata del civile dialogo svoltosi tra candidati ed elettori prima del 7 maggio, esprimo la certezza che ogni eletto, con piena consapevolezza del mandato ricevuto, inizierà subito il puntuale adempimento dei doveri assunti, partecipando all'attività legislativa, a quella di indirizzo politico e a quella di controllo, in modo da

concorrere a far raggiungere quegli obiettivi di libertà e di ordine, di lavoro e di giustizia, di progresso e di pace, cui ha confermato di aspirare la grandissima maggioranza degli italiani per il proprio bene e per il consolidamento delle istituzioni democratiche che quel bene garantiscono.

Per facilitare ai senatori l'adempimento del mandato ricevuto dal popolo, proprio un anno fa il Senato, mantenendo fede al proposito fatto nel 1968, aprendosi la quinta legislatura, approvò il nuovo Regolamento, riordinando, snellendo, aggiornando le nostre procedure.

Proprio dopo il recente appello delle forze politiche, cui il popolo sovrano ha risposto con quel vasto concorso che conferma la sua volontà d'essere protagonista ascoltato delle vicende nazionali, non si possono non ricordare alcune nuove norme regolamentari. Cioè gli articoli 33 e 46-50 diretti a far proseguire, oltre la consultazione elettorale, il dialogo tra eletti ed elettori, estendendo con moderni strumenti il controllo del pubblico e della stampa alle deliberazioni delle Commissioni ed introducendo particolari udienze e procedure per lo scambio di notizie, pareri ed esperienze tra eletti ed elettori variamente consociati, e tra eletti e quanti hanno importanti e significative rappresentanze nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Con i limiti propri all'avvio di nuove procedure, nell'anno decorso è stata sperimentata l'utilità delle norme suddette.

La consapevolezza dell'importanza dei dibattiti in corso circa la maggiore partecipazione dei cittadini all'attività delle nostre istituzioni, circa il controllo da parte della

libera stampa al funzionamento delle stesse, circa l'urgenza di agevolare la cooperazione tra le forze politiche e quelle sindacali e sociali oltre che alla base della vita nazionale anche al vertice di essa, suggerisce al Presidente, che avete eletto per rappresentare il Senato e regolare l'attività di tutti i suoi organi in base al Regolamento, di richiamare l'attenzione dei colleghi sulla portata politica delle ricordate innovazioni. La segnalazione, evidentemente, suona invito a prendere tutte le iniziative consentite, per confermare con fatti costruttivi la deferenza che tutti i candidati hanno espresso verso il popolo sovrano. In tale modo l'informazione dei legislatori sarà arricchita, la partecipazione dei cittadini e delle loro consociazioni al proficuo svolgimento dei lavori parlamentari sarà intensificata, meno imperfette risulteranno le leggi, migliorerà la funzionalità dello Stato, s'accrescerà il prestigio del Parlamento, ed anche così si consoliderà la democrazia.

Onorevoli colleghi, altro tema ritornante nel dialogo elettorale è stato quello della presenza attiva dell'Italia nella Comunità europea, utile a rendere non formale il recente ampliamento a ben dieci Paesi ed indispensabile a far godere anche al popolo italiano i benefici attesi da tutti i popoli partecipanti. La soddisfazione di simili attese può aversi accendendo un più vivo e tempestivo dialogo tra il Parlamento italiano, il nostro Governo, gli Organi comunitari, il Parlamento europeo e le altre assemblee internazionali.

Ciò potrà avvenire ben utilizzando quanto l'intero capitolo XVIII del nostro nuovo Regolamento dispone. Le procedure in esso previste saranno puntualmente attuate dalla Presidenza, la quale non può non invitare la Giunta per gli affari europei e le Commissioni competenti per materia a fare altrettanto, concorrendo così a rendere sempre più competente, assidua, fattiva l'azione europeistica ed internazionale dell'Italia, e la tutela nelle sedi comunitarie e nelle altre dei giusti interessi del popolo italiano.

Il recente dialogo elettorale ha suggerito di sottolineare l'aderenza dei lavori della V legislatura con certe vive attese popolari e

la preveggenza svolta dal Senato per facilitare la sempre più sollecita soddisfazione di quelle. L'esperienza dirà se quanto è stato fatto per migliorare norme, servizi e congegni è stato sufficiente ad adeguare alle nuove esigenze le possibilità del Parlamento; comunque resta l'impegno di portare le istituzioni parlamentari all'altezza dei compiti che esse devono assolvere per secondare il libero ed ordinato sviluppo della società italiana.

Non sfugge quale sia la natura e l'ampiezza dei problemi ancora aperti, che attendono giuste soluzioni. Nè sfugge il fatto che in alcuni casi queste soluzioni, per ritardi già intercorsi, ormai non possono più essere tempestive. Ma la considerazione per la posizione del Governo, l'attesa rispettosa per gli adempimenti previsti dalla Costituzione e dalla prassi relativa, il rispetto per le responsabilità che spettano a voi, onorevoli colleghi, ed ai Gruppi cui aderite, consigliano di astenermi da parole e considerazioni che non rientrano nelle funzioni testè affidatemi.

Solo, ricordando quanto i gruppi politici ai quali appartenete hanno detto prima e dopo il voto del 7 maggio ed elencando gli eventi che stanno accadendo nel territorio nazionale, che continuano a verificarsi in territori vicini o lontani, o che si svolgono proprio in questi giorni in una capitale europea, si può ripetere l'auspicio che l'ordine garantisca sempre meglio la libertà in Italia, favorendo la ripresa del progresso; che negoziati conclusivi pongano fine ad un incerto armistizio e ad una guerra sterminatrice; che decisivi protocolli fissino intese tra le due massime potenze mondiali nel campo del disarmo, per la pace, e, per la sopravvivenza, in quel campo ecologico che — non dobbiamo dimenticarlo — prese tanta parte della comune attenzione nell'ultimo anno di attività di questa Assemblea.

Onorevoli colleghi, all'atto della ripresa parlamentare, sicuramente destinata ad agire come benefico elemento catalizzatore nel processo di sviluppo della vita nazionale, specie se, come per il passato, la maggioranza realizzerà utili confronti con l'opposizione, sento il dovere di interpretare l'ani-

mo di tutti i membri dell'Assemblea assicurando che il Senato, dalla posizione che gli compete — grazie anche all'esperta collaborazione del Segretario generale e di tutti i dipendenti del Senato, nonché alla collaborazione della stampa parlamentare — proseguirà con immutata tenacia l'opera che va svolgendo al servizio della Repubblica, in virtù del nuovo disposto regolamentare non disperdendo il lavoro avviato a conclusione nella precedente legislatura.

In questo spirito il Senato esprime a tutto il popolo italiano fervidi auguri di ulteriore elevazione e benessere; e nel contempo rivolge a Giovanni Leone, Capo dello Stato e rappresentante dell'unità nazionale (*vivissimi, prolungati applausi*), deferenti voti per la sua alta missione.

Nel rinnovato proposito di prestare tutta la collaborazione dovuta, un saluto cordiale va al Presidente della Camera dei deputati, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Presidente della Corte costituzionale.

Pensieri di fiducia e di riconoscenza vanno: alla Magistratura, garante della giustizia nella libertà; alle Forze armate, cui è confidata la difesa della Patria; ai Consigli e Giunte delle Regioni, delle Province e dei Comuni che, insieme a tutti i preposti alla Pubblica amministrazione, assicurano la funzionalità dello Stato; alle forze, infine, preposte al rispetto delle leggi e alla tutela dell'ordine democratico.

A voi tutti, cari colleghi, con la rinnovata attestazione del mio animo grato, è diretto il

mio affettuoso augurio di buon lavoro per tutti i progressi attesi dal popolo italiano. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

Per la costituzione dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Avverto che i Gruppi parlamentari sono convocati, nelle sedi a ciò destinate al Palazzo delle Commissioni, per domani 26 maggio 1972, alle ore 9,30, per procedere formalmente alla propria costituzione ai sensi dell'articolo 15 del Regolamento.

Annunzio di presentazione di atti e documenti

PRESIDENTE. Avverto che, dopo l'ultima seduta del Senato della precedente legislatura, sono pervenuti gli atti e i documenti indicati nell'elenco che sarà allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di venerdì 26 maggio 1972

PRESIDENTE. Comunico che il Senato è convocato in seduta pubblica per domani 26 maggio 1972, alle ore 10,30, con il seguente ordine del giorno: « Votazioni per la nomina dei Vice Presidenti, dei Questori e dei Segretari ».

La seduta è tolta (*ore 18,35*).